FIAT

SOCIETÀ PER AZIONI - SEDE IN TORINO

CAPITALE VERSATO L. 24.000.000.000

1950 - XLV ESERCIZIO

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA E STRAORDINARIA DEGLI AZIONISTI

10 APRILE 1951

RELAZIONI DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE E DEI SINDACI

BILANCIO E CONTO PERDITE E PROFITTI AL 31 DICEMBRE 1950

CRATEMA
BIBLIOTECA
Vol. N. 654
III 56 a

FIAT

SOCIETÀ PER AZIONI - SEDE IN TORINO

CAPITALE VERSATO L. 24.000.000.000

1950 - XLV ESERCIZIO

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA E STRAORDINARIA DEGLI AZIONISTI

10 APRILE 1951

RELAZIONI DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE E DEI SINDACI

BILANCIO E CONTO PERDITE E PROFITTI AL 31 DICEMBRE 1950

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

VALLETTA prof. dott. Vittorio
Presidente e Amministratore Delegato

AGNELLI dott. Giovanni
Vice Presidente

CAMERANA dott. Giancarlo
Vice Presidente

BONADÈ BOTTINO dott. ing. Vittorio	*Consigliere*
BONO dott. ing. Gaudenzio	»
BRUSCHI dott. ing. Rambaldo	»
CARTESEGNA dott. ing. Francesco	»
CAVINATO prof. Antonio Giovanni	»
FUMMI gr. uff. Giovanni	»
GAJAL DE LA CHENAYE gr. uff. Luigi	»
GENERO comm. Alessandro	»
GHIGLIONE rag. Camillo	»
MAZZINI dott. ing. Giuseppe	»
TACCONE dott. ing. Domenico	»

Sindaci effettivi

VOLA rag. Ignazio Annibale - *Presidente*
BOZZOLA rag. Carlo
PALLANZIO Marco

Sindaci supplenti

LAGATOLLA rag. Alfredo

Segretario del Consiglio

WEIGMANN avv. Massimo

Direzione Generale

BONO dott. ing. Gaudenzio – *Direttore Generale*
GAJAL DE LA CHENAYE Luigi – *Condirettore Generale*
GHIGLIONE rag. Camillo » »

Comitato Direttivo

costituito dalla Direzione Generale e dai seguenti Direttori Divisionali: BONADÈ BOTTINO dott. ing. Vittorio – GABRIELLI dott. ing. Giuseppe – FOGAGNOLO dott. ing. Arnoldo – PECCEI dott. Aurelio – TACCONE dott. ing. Domenico – RUBIC dott. ing. Guido – TORAZZI dott. Cesare – SANTHIÀ Battista. Membri aggiunti: GIUGLINI avvocato Ubaldo – GIURA rag.ra Virginia.

ORDINE DEL GIORNO

— Relazioni del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci.

Parte ordinaria

1. Bilancio al 31 dicembre 1950 e deliberazioni relative;
2. Ratifica di nomina di Amministratori;
3. Integrazione del Collegio sindacale.

Parte straordinaria

1. Proposta di emissione di azioni o di obbligazioni convertibili in azioni e provvedimenti relativi in ordine al conseguente aumento di capitale;
2. Correlativa modifica dell'art. 4 dello Statuto Sociale.

L'avviso di convocazione venne pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana* N. 68 del 23-3-1951 e sui seguenti giornali: *La Nuova Stampa*, *Nuova Gazzetta del Popolo*, *Popolo Nuovo* di Torino, *Il Nuovo Corriere della Sera*, il *Sole*, *Il Commercio-24 Ore* di Milano; *La Nazione Italiana* di Firenze; *Il Messaggero*, *Il Tempo*, *Il Globo* di Roma.

RELAZIONE
DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Parte ordinaria

Azionisti,

nella nostra Relazione 31 marzo 1950 sull'esercizio 1949 dicevamo: « Nel 1950 abbiamo fondate speranze di giungere a maggiori produzioni automobilistiche e perciò ad un maggior fatturato». Quelle speranze sono state realizzate, poichè l'esercizio scorso comporta una fatturazione di 150 miliardi: 35 miliardi di più che nel 1949.

L'importanza di questo dato sta in ciò: che la maggior quantità raggiunta è dovuta essenzialmente ad un *incremento della produttività*, intesa questa come il risultato di un'accresciuta capacità produttiva, realizzata con procedimenti di lavoro adeguati al rendimento di nuovi mezzi di produzione. Alla Fiat, infatti, sono stati messi in opera nuovi poderosi strumenti tecnici di lavoro, e si è fatto quanto era necessario per rendere produttiva quella parte della mano d'opera che non conosceva l'uso dei nuovi mezzi produttivi. Per ciò la produttività individuale e collettiva è cresciuta, tanto da consentirci oggi questa confortante constatazione:

— *con il* 1950 *può dirsi compiuto un primo periodo del faticoso cammino intrapreso nel* 1946 *per risollevare la Fiat dallo sfacelo portato dalla guerra; si è conchiusa cioè la dura fase della immediata ricostruzione, della riconversione, del riordinamento; dopo di che non facciamo soste, ma ci accingiamo a riprendere la marcia verso più estesi sviluppi.*

L'esercizio 1950 si presenta dunque anche come consuntivo dei cinque anni trascorsi; e pertanto il vostro Consiglio di Amministrazione ritiene doveroso dare alla presente Relazione una certa ampiezza per bene informarvi sugli sforzi compiuti, sui risultati finora ottenuti, su quanto occorre ancora fare per consolidarli e svilupparli.

Come vedrete dal Bilancio 1950, ora sottoposto alla vostra approvazione, la situazione è soddisfacente sia dal lato industriale che da quello finanziario, ma teniamo presente che anche altre importanti aziende produttrici europee hanno pure compiuto progressi; e si tratta di aziende che, avendo larghe disponibilità di materie prime essenziali, quali non si hanno in Italia, e potendo contare su appoggi governativi (specie nel campo esportativo) ancor non consentiti alla produzione italiana, rappresentano forze potenti nella competizione mondiale. Perciò il nostro sforzo per migliorare i mezzi produttivi e i prodotti va continuato e intensificato.

Massimo di produttività

Il punto primo, che abbiamo posto all'inizio della nostra Relazione e sul quale conviene soffermarci con particolare attenzione, è quello della produttività. È un elemento fondamentale non soltanto per qualsiasi azienda, ma anche per l'intera Nazione. Ricercare costantemente il massimo di produttività. Non lo si assicura che a due condizioni: procurando quanto più lavoro è possibile dal Paese e dal di fuori, e cercando di ridurre progressivamente i costi di produzione così da fronteggiare la concorrenza internazionale e sollecitare con bassi prezzi la crescente richiesta di prodotti da parte del mercato interno.

Alla Fiat — come in altre aziende italiane — la ricerca del massimo di lavoro e del minor costo è continua e assillante. Per la riduzione dei costi, dipendente dalla efficienza degli impianti e del lavoro, si è condotta e si conduce — come già accennato — una coraggiosa intensa opera d'investimenti finanziari in nuovi moderni mezzi di produzione, e si è provveduto e si provvede a rendere sempre più idonea e consapevole al compito la mano d'opera. Le naturali qualità d'intelligenza non difettano all'operaio italiano in nessun campo del lavoro: egli non può non restare in linea con le capacità produttive delle maestranze dei più evoluti paesi industriali.

Produttività massima non significa, non può significare, sfruttamento del lavoratore. Al contrario tende ad avvalorarlo moralmente e tecnicamente come fattore essenziale della produzione, come cittadino della fabbrica. La rapidità del ritmo di lavorazione consentita dalla moderna macchina utensile è elemento determinante della diminuzione dei costi e per questa via moltiplica le possibilità di lavoro. D'altra parte il più rapido ritmo si trasforma, attraverso i premi e gl'incentivi di produzione, in un maggior salario. Ciò si verifica anche da noi, nonostante che in quasi tutti i settori delle aziende metalmeccaniche italiane siamo ancora lontani dai « tempi-macchina» e dai ritmi produttivi realizzati non soltanto dalle industrie americane, spinte al massimo, ma da quasi tutte le industrie automobilistiche e affini d'Inghilterra, Francia, Germania.

È chiaro pertanto che a volere per partito preso rappresentare l'aumento della produttività e della produzione sotto la specie del « supersfruttamento» del lavoro si offendono la consapevolezza e il buon senso anche dell'operaio. Sfruttamento c'è, ma è delle prodigiose macchine che egli fa lavorare con intelligenza e che producono più rapidamente e meglio che le braccia non possano.

Vero è che i teorizzatori del preteso « supersfruttamento» agganciano questa loro tesi alla presunzione d'iperbolici profitti attribuiti alla Fiat. I profitti industriali della Fiat sono realmente e soltanto quelli enunciati nel bilancio della Società, che deve pure preoccuparsi di avere margini sufficienti a coprire gli ammortamenti. Nelle aziende sane gli ammortamenti devono essere « monetizzati» per pagare i debiti che sono stati fatti e gl'interessi che essi compor-

tano; e ci si deve pure preoccupare di predisporre nuovi mezzi di rinnovamento per il futuro.

Anche i miglioramenti salariali e assistenziali che alla Fiat si fanno al massimo delle possibilità aziendali costano. Essi vengono attuati senza che occorra danneggiare la produzione con campagne agitatorie. Ogni possibile miglioramento economico al lavoro viene tempestivamente attuato alla Fiat, sia spontaneamente, sia sul terreno delle libere ragionevoli trattative sindacali. La riprova che questa è la vera verità sta in ciò: le paghe Fiat sono oggi tra le più elevate dell'industria italiana.

In questa premessa di carattere generale all'esame dell'esercizio 1950 abbiamo voluto soffermarci sulla formula « a maggior produttività corrisponde maggiore interesse operaio» non per rispondere ad artificiose campagne, bensì per riaffermare a tutti i lavoratori della Fiat e alle loro famiglie il nostro e vostro proponimento di servire con il progresso della produzione il progresso sociale del lavoro. Non si farà mai abbastanza per realizzare il progresso sociale, dato che le necessità e le aspirazioni umane sono in continuo divenire. Ma a parte la piaga della disoccupazione, che va sanata con provvedimenti nazionali, la realtà gradua nel tempo e nella misura le realizzioni sociali: le gradua in ogni paese sulle situazioni nazionali e internazionali, sugli andamenti economici generali e sulle possibilità delle aziende singolarmente e nel loro complesso. Di questa immanente relatività tutti gli operai ragionanti sono abbastanza edotti per rendersi conto che la via più sicura del miglioramento morale economico e sociale è quella della solidarietà nel sentimento patrio e nel lavoro produttivo. Questa consapevolezza, questa coscienza si fanno ormai ogni giorno più manifeste e operanti non soltanto tra le maestranze Fiat, salvi per ognuno la libertà e il rispetto reciproco delle idee e della fede politica.

Ovvio è del resto che se i valori fondamentali del lavoro non si fossero mantenuti efficienti, nonostante fratture e travagli di tempi oscuri e anche drammatici, la Fiat non avrebbe potuto assurgere dal nulla del 1899 alla consistenza di oggi.

Azione di spinta

Al duplice compito del sempre maggior lavoro e della riduzione dei costi l'Azienda singola, per efficiente che sia, non può bastare da sola. Occorre che l'azione aziendale sia coadiuvata dall'azione della collettività generale, che si assomma nei poteri e nelle responsabilità dello Stato e del Governo. Non vi è contraddizione tra questo asserto e la riaffermazione del valore dell'iniziativa privata. Il tessuto della vita sociale dei nostri tempi è così complesso che le interferenze dello Stato nella produzione in ogni settore delle attività economiche e in ogni paese sono divenute inevitabili. Tutto sta a che le interfe-

renze sieno di spinta, di ausilio, non d'incaglio alla produttività. I controlli sono necessari, ma in quanto sollecitino non ritardino.

Nel nostro Paese il Governo ha lodevolmente operato per il superamento di momenti difficili nel disordine generale del dopoguerra e per la difesa della lira e del risparmio, cardini questi della difesa comune. Ma le difficoltà della complessa opera governativa rimangono in ogni campo assai gravi. Non pochi problemi vitali della ripresa economica hanno dovuto forzatamente essere rinviati o costretti. Pertanto le due azioni concomitanti di spinta al lavoro ed alla riduzione dei costi restano ancora all'ordine del giorno della Nazione, e non soltanto delle aziende produttrici.

Nel complesso della politica economico-finanziaria del nostro Governo all'interno talune programmazioni definitive e inizî di attuazione si presentano promettenti:

— la « Cassa per il Mezzogiorno» e la riforma agraria, se pur questa incontri pareri discordi, costituiscono una base non solo di progresso sociale, ma anche di maggior lavoro e di maggior produzione; e perciò la Fiat dà il proprio concorso nell'ambito delle sue specializzazioni;

— l'avvio ad una più intensa politica d'investimenti, specie nel campo delle preminenti necessità sociali, rende possibile una maggiore occupazione; e ciò è di essenziale importanza per la inderogabile lotta, come già detto, contro la disoccupazione;

— inoltre le commesse straordinarie all'industria in connessione alla situazione internazionale e ai necessarî programmi di difesa possono essere fonte di maggiore lavoro, o quanto meno possono servire a compensare eventuali riduzioni di commesse ordinarie in rapporto alla complessiva disponibilità di materie prime.

La spinta più necessaria: all'esportazione

Dove l'azione governativa di spinta e di appoggio deve ancora essere esercitata è nel campo della esportazione. Infatti:

— mancano finanziamenti per i crediti da concedere ad importatori esteri di nostri prodotti, crediti che i paesi esportatori largamente concedono con il pieno appoggio dei rispettivi governi;

— mancano provvidenze assicurative contro i rischi insiti al lavoro di esportazione, rischi anche di carattere politico;

— mancano speciali accordi con moltissimi paesi importatori, dal che deriva il sopravvento d'iniziative di esportatori esteri i cui paesi conducono una più ardita politica di accordi internazionali particolari;

— mancano alla esportazione italiana quegli equi riconoscimenti al riguardo di tasse e pesi che in Italia gravano sui costi di produzione; e mancano pure quei premi che i Governi dei Paesi produttori assegnano per agevolare la conquista dei mercati capaci di maggiore assorbimento.

Al riguardo della esportazione ricordiamo ancora una volta che i nostri costi non solo sono gravati — rispetto all'estero — da oneri fiscali e da oneri sociali, ma sopportano pure il maggior prezzo delle materie prime e risentono il peso di eccedenze di personale tuttora esistente in molte aziende di produzione e in tutti i servizî, sieno essi privati o pubblici. Parziali alleggerimenti dei maggiori pesi gravanti sui nostri costi all'esportazione sono allo studio presso i Ministeri competenti: speriamo che si giunga senza troppo ulteriore indugio a qualche conclusione favorevole per diminuire il distacco tra i costi italiani e quelli dei produttori esteri, che quei gravami non hanno.

L'azione Fiat di spinta per la ricerca del lavoro

La nostra organizzazione di appoggio al collocamento dei prodotti Fiat ha dovuto, dopo la lunga parentesi della guerra e dell'immediato dopoguerra, essere ricomposta e rianimata.

In Italia e all'estero abbiamo progressivamente riattivate ed accresciute le attrezzature materiali, e soprattutto si è rafforzata l'efficienza del personale per sollecitare la richiesta da parte altrui dei nostri prodotti e per sviluppare la nostra offerta.

Nel quinquennio 1946-50 le nostre sedi di vendita e di assistenza alla clientela auto, sia diretta che indiretta, sono venute moltiplicandosi. Nuovi fabbricati, nuove installazioni – tutte dotate di mezzi moderni — hanno sostituito o rinnovato o completato gli impianti vecchi, tanto nella nostra organizzazione diretta quanto in quella dei nostri commissionari, agenti e rappresentanti diversi in Italia e all'estero. Questa rete Fiat di ricerca, distribuzione, assistenza è oggi ben tesa ed estesa, e sempre più lo sarà in avvenire.

Per le altre nostre produzioni (trattori, macchine utensili, motori navali, materiale ferroviario tranviario e filoviario, aeroplani, ecc.) uffici speciali, centrali e periferici, ispettorati e fiduciari viaggianti, così in Italia come all'estero, provvedono non meno che per i prodotti automobilistici ad allargare il nostro mercato.

Forti del principio, più volte enunciato, che occorre soddisfare le particolari esigenze altrui all'interno dei rispettivi paesi pur di moltiplicare nostre possibilità attuali e future di un sempre maggior lavoro, sviluppiamo con costante impegno quelle azioni di collaborazione e di assistenza tecnica che in diverse nazioni estere ci risultano gradite per la fiducia loro nel nome Fiat. Assicuriamo così in quei paesi il miglior impiego dei nostri prodotti, o rendiamo possibile la produzione in loco di parti staccate per servizi di ricambio o anche produzioni complete su nostra o su comune progettazione e realizzazione, sempre in quanto si provveda nei paesi stessi agli opportuni finanziamenti.

Anche all'interno, in Italia, ci siamo ispirati ad una politica analoga: ricercare cioè tutte le possibilità di procurare lavoro agli

altri, sia in derivazione del nostro sia indipendentemente da questo. A parte la soddisfazione morale legittima di solidarizzare in ogni azione apportatrice di lavoro al Paese, è ovvio che le maggiori possibilità di lavoro per noi si avvantaggiano delle maggiori e migliori possibilità di lavoro per tutti.

Ogni iniziativa che tenda a preparare nuovo lavoro per l'oggi o per il domani, non soltanto nella nostra regione, ma in qualunque altra regione d'Italia, entusiasma la Fiat.

Con questi intendimenti e metodi di condotta la Fiat ha potuto promuovere e continua a promuovere in ogni campo delle sue attività, ed anche in quelli delle necessità altrui, una massa di richieste sempre più intense, così da assicurare ogni giorno lavoro, sempre più lavoro al complesso dei nostri stabilimenti e a quelli dei nostri collaboratori, sub-fornitori diretti e indiretti.

L'azione Fiat per gli investimenti produttivi

Occorre non dimenticare che più di un terzo del nostro complesso produttivo (stabili, impianti, macchine, attrezzature, magazzini) andò distrutto durante il periodo bellico, e che ogni progresso nel campo produttivo si era praticamente arrestato. Nell'opera di ricostruzione non abbiamo indugiato. Si è proceduto rapidissimamente, impegnando riserve e credito.

Ma parallelamente all'opera di ricostruzione un'altra essenziale azione è stata avviata: quella degli investimenti in nuovi impianti, costruzioni edili, macchinari, attrezzature generiche e specifiche, atte a migliorare ed accrescere la produttività. Se non avessimo subito ricostruito e rimodernato non sarebbe stato possibile non diciamo aumentare il volume di lavoro, ma nemmeno mantenerlo in modesta misura.

Le cifre degli investimenti potuti effettuare negli scorsi cinque anni ascendono a circa 44 miliardi di lire; cifra che sale a 50 miliardi se si aggiungano i 6 miliardi che si sono dovuti spendere nell'acquisto di materiale e scorte per ricostituire quanto nei magazzini andò distrutto durante il periodo della guerra.

Questo coraggioso e intenso sforzo non avrebbe potuto peraltro effettuarsi senza il provvido aiuto degli Stati Uniti d'America, in un primo tempo attraverso al prestito « Import-Export Bank », in un secondo tempo attraverso i prestiti del Piano Marshall, ancora oggi in corso di sviluppo. Non dimenticheremo mai questi aiuti, fuor dei quali nessuna ripresa, nonostante ogni miglior coraggio, sarebbe stata possibile.

L'opera di ammodernamento non è certo ultimata. In senso assoluto non potrà forse mai dirsi compiuta, perchè il progresso tecnico dei mezzi di produzione è continuo. Ma alla Fiat l'indirizzo di progresso tecnico è tradizionale, e noi abbiamo l'obbligo di mantenerci ad esso fedeli, nell'interesse del lavoro e del vostro risparmio.

L'opera di riconversione e di preparazione del personale

Quanto sia stata grave la situazione della Fiat per l'eccesso di personale operaio ed impiegatizio risultato subito dopo la Liberazione è documentato nelle nostre passate Relazioni all'assemblea. La Fiat sentì la gravità del problema e indicò ripetutamente le soluzioni che dovevano essere adottate per risolverlo sul piano nazionale. Ma ciò che più vale è averle applicate noi, nel nostro ambito, senza aiuti governativi, che pur era legittimo attendersi.

Attuammo quei corsi di riconversione, che hanno consentito di appartare una gran parte della massa operaia allora non utilizzabile perchè non abbastanza capace, e d'immetterla poi nuovamente nel lavoro man mano che le nuove possibilità di lavoro da noi sollecitate si presentavano. Questa opera di riconversione è costata alla Fiat somme ingenti, che sono andate tra le spese gradualmente ammortizzabili; ma ha permesso di evitare o contenere il peggior disordine che potesse minacciare la produzione e che già incominciava a manifestarsi. Un disordine a causa del quale caddero altre aziende ben degne di miglior sorte.

La parte seria e capace del nostro personale, cioè la maggioranza, comprese ed appoggiò quello sforzo della Fiat. Non così taluni elementi, i quali non mancarono nei cinque anni trascorsi di ostacolare in ogni modo i compiti difficilissimi che la Fiat si accollava, procurandole così altre perdite e spese altrimenti evitabili. Devesi alla tenace volontà ed alla sopportazione dei dirigenti e di quanti con essi hanno saggiamente collaborato a quell'opera essenziale, se si è potuto condurre a salvezza la nostra compagine aziendale, mentre altre aziende hanno dovuto soccombere o non trovano ancora la loro via di uscita. L'intero corpo operante dei Direttori e capi della Fiat, dai gradi più alti ai minori, ha ben meritato il più vivo ringraziamento.

Sta di fatto che con l'azione combinata dei nostri sforzi per procurare lavoro e per sviluppare gli investimenti e le riconversioni siamo riusciti in questi cinque faticosi anni ad aumentare progressivamente il nostro complesso di attività produttive, tanto da aver potuto non solo mantenere occupata tutta la maestranza, compresa quella inizialmente in soprannumero, ma anche assumere altri lavoratori tra quelli disoccupati.

Retribuzione e assistenza

Al potenziamento del lavoro ha corrisposto il costante aumento delle retribuzioni. Di ciò abbiamo già detto precedentemente: il trattamento salariale Fiat è tra i più elevati in Italia. Qui aggiungiamo che il complessivo incasso netto dell'operaio uomo è stato rivalutato alla Fiat a circa 70 volte rispetto al 1938-39; quello delle operaie ad oltre 80 volte.

Va pure ricordato:

— che alla generalità degli operai Fiat è stato assicurato dal 1945 ad oggi, pur nei momenti più difficili, un orario di 48 ore settimanali;

— che per le riduzioni di orario derivanti dalla deficienza di energia durante gl'inverni gli operai della Fiat non perdettero che tre giornate di lavoro dal 1945 ad oggi, grazie alla installazione di centrali Diesel, che ci assicurano sufficiente energia anche d'inverno. Queste centrali sono state costruite nei nostri stabilimenti e messe in opera dalla Fiat.

È inoltre da tener presente che i lavoratori Fiat sono tra i più assistiti d'Italia. L'insieme delle opere e dei servizî assistenziali non ha alla Fiat il vantaggio di potersi presentare con una facciata unica spettacolare, come in talune aziende meno vaste e più uniformi; ma sta di fatto che per dimensioni, forme, costo, esso è all'altezza del nostro complesso industriale, cioè uno dei maggiori sistemi di provvidenze aziendali del nostro Paese.

Riteniamo opportuno darvi qui un quadro sommario dell'opera assistenziale Fiat:

— « *Mutua Aziendale Lavoratori Fiat* ». — 150.000 iscritti, tra dipendenti e loro familiari a carico. Del complesso dell'assistenza medica e farmaceutica data dalla Mutua Fiat, gratuitamente, in ambulatori di alta efficienza scientifica e a domicilio (oltre alle cure speciali, ospedaliere e termali, a sussidi, ecc.) basti il dire che è superiore a quanto gli altri lavoratori ricevono dall'INAM (Istituto Nazionale Assistenza Malattia).

Il « Convalescenziario Fiat », alle « Ville Roddolo » (Moncalieri), consta di 13 padiglioni e può ospitare alcune centinaia di convalescenti.

Tutti gli impianti (fabbricati, dotazioni, apparecchiature, ecc.), come ogni spesa di esercizio, sono totalmente a carico della Fiat.

— *Assistenza di Fabbrica e Uffici Assistenza* (anche per aiuti ai disoccupati) integrano e completano l'opera più diretta della Mutua.

— « *Asili-Nido* » presso molti stabilimenti, *Colonie* di cura e di studio al mare (Marina di Massa) e in montagna (Salice d'Ulzio), e una Colonia elioterapica sul Po a Torino, assicurano ai bambini dei dipendenti Fiat l'assistenza di cui abbiano bisogno.

— « *Casa di riposo G. Agnelli* », per i vecchi lavoratori privi di appoggi familiari, recente istituzione che si aggiunge all'opera di assistenza della Fiat per i suoi Anziani e della quale diremo particolarmente più avanti.

— *Istruzione professionale.* — Principalmente la « Scuola Centrale allievi Fiat », a corsi triennali, da cui tanti giovani escono qualificati e che costituiscono la linfa vitale dei nostri stabilimenti ed uffici. Inoltre, corsi di tirocinio per ingegneri ed altri laureati nostri dipendenti; e varie borse di studio.

— *Ricreazione, sport, cultura.* — Una sede centrale, in corso Moncalieri, sul Po, di Gruppi sportivi e ricreativi, vari campi di giuoco in località diverse di Torino e di altre città; altri Gruppi culturali e Circoli ricreativi (compreso quello delle « Commissioni Interne »), la Biblioteca, ecc.

— *Abitazioni.* — La Fiat ha anticipato le costruzioni INA-CASA, che avrebbero dovuto realizzarsi in sette anni, costruendo in Torino gruppi di case per complessivi 700 alloggi; e altri gruppi sono in costruzione per altrettanti alloggi. Com'è noto, la Fiat oltre ad anticipare l'intero finanziamento, concede gratuitamente le aree fabbricabili, provvede ai progetti e alla realizzazione con la propria organizzazione tecnica e provvede pure a dotare ogni singola abitazione di impianti più completi di quelli prescritti dalle norme regolamentari dell'edilizia economica. Ogni alloggio ha bagno e termosifone. Il complesso di questa essenziale opera-casa costituisce per la Fiat oneri di spesa ed un peso di finanziamenti anticipati di circa 3 miliardi di lire.

A parte la costruzione case, a parte la Mutua — che ha un bilancio annuo di spesa di quasi 2 miliardi, sopportato in parte con i contributi obbligatorî ed integrato con esborsi Fiat (per fabbricati, dotazioni, apparecchiature, ecc.) come già detto — tutte la altre opere e attività assistenziali volontariamente realizzate dalla Fiat hanno importato, nel 1950, una spesa complessiva di oltre 2 miliardi.

Questo il quadro sommario del complesso assistenziale Fiat e degli oneri che esso doverosamente comporta.

La scienza alla base delle produzioni

Resta da considerare un altro elemento fondamentale, che conferisce pure alla produttività: l'assistenza scientifica alle produzioni. Non soltanto nei proprî Laboratori di ricerca e d'esperienze, ma anche fuori noi cerchiamo di sviluppare quella assistenza: continui contatti dei nostri tecnici con Istituti scientifici italiani ed esteri, scambi d'informazione di aiuti di licenze, costante stretta collaborazione con enti ed aziende che hanno più vasta esperienza e più ricchi mezzi di studio e di prova.

In questo campo importantissimo della ricerca e della esperienza scientifica noi investiamo fondi e sosteniamo spese anche notevoli: ma è evidente che i problemi oggi posti dal progresso della scienza, specie in taluni settori dell'energia, soverchiano i mezzi della singola azienda industriale. Operiamo perciò anche con la preparazione di nostri studiosi atti a conoscere, a seguire, a collaborare in ogni campo di ricerca e di applicazione. Le nuove scoperte, le nuove realizzazioni sono ogni anno più sensazionali, specialmente negli Stati Uniti d'America. L'importante è stare aggiornati al progresso, esserne partecipi, e cooperare volenterosamente al suo divenire.

Collaborazione internazionale

La scienza e la tecnica, che spaziano oltre ogni confine delle nazioni comunicanti, insegnano quanto valga la collaborazione tra i popoli. Al mondo, e particolarmente all'Europa, occorrono altre

collaborazioni attive — politiche economiche sociali — al medesimo fine della universale civiltà.

La Fiat, in quanto azienda di lavoro a largo raggio, ha sempre guardato con speranza agli accordi e ai disegni di unificazione e cooperazione europea. Non soltanto per questioni d'interesse economico, ma per una più alta visione di operante civiltà umana. Mai come oggi l'ideale della comunità di nazioni ha avuto dalla sua il buonsenso, che è poi il senso della necessità. Il Sen. Agnelli patrocinava l'idea di un'Europa federale già nel 1916.

Siamo stati favorevoli ai progettati e non realizzati accordi per una Unione doganale italo-francese, che presuppone una più vasta coordinata unione economica. Siamo per il Piano Schuman carbone-acciaio, che è certo la iniziativa finora più positiva e concreta: quel Piano, oltre che superare gli aspri problemi della Ruhr e della Sarre, può giovare pure ad altre nazioni, che come l'Italia sono quasi prive di minerali e di carbone.

Anche a riguardo delle « liberalizzazioni» ci siamo dichiarati favorevoli perchè le riteniamo utili a tutti. Ma abbiamo fatto presenti due necessità: che le liberalizzazioni si attuino tenendo conto della situazione italiana, caratterizzata dalla eccedenza di mano d'opera, eccedenza che peraltro può rendersi utile a tutti; che si agisca sul piano dei pesi e dei sistemi fiscali per renderli reciprocamente uguali tra i paesi produttori (esportatori e importatori). Ed è anche in tal senso che abbiamo invocato dal nostro Governo tempestivi provvedimenti.

Problemi della finanza aziendale

Per curare una buona produttività e mantenerla occorrono ad ogni azienda finanziamenti adeguati:

— sia per le immobilizzazioni permanenti conseguenti alle riparazioni dei danni di guerra ed all'azione continua di rimodernamento degli impianti, macchinari, attrezzature;

— sia per il capitale circolante, e parzialmente immobilizzato, necessario all'azione degli acquisti, retribuzioni, spese impiegate nel processo produttivo, oltre a quello necessario per la vendita (e qui compresi gli immobilizzi di magazzini materie prime, prodotti, crediti a breve media e lunga scadenza, impianti di servizio e assistenza per la clientela italiana ed estera).

La Fiat ritiene di avere in questo campo operato nel miglior modo possibile:

— monetizzando al massimo le proprie risorse ed i ricavi delle proprie vendite in Italia ed all'estero;

— poggiando tutte le immobilizzazioni permanenti (nuovi impianti, macchine, attrezzature) sui prestiti a lunga scadenza dell'Import-Export Bank e dell'E.R.P., sui prestiti obbligazionari contratti in lire e sugli aumenti di capitale;

— collocando i fabbisogni normali di circolante unicamente sulle disponibilità tratte dalle proprie risorse e dagli aumenti di capitale;

— mantenendo aperti presso le banche di credito ordinario crediti permanenti, ma destinati unicamente a coprire fabbisogni complementari o di punta in materia di circolante e perciò mai da investire in immobilizzazioni;

— impostando apposita particolare finanza lateralmente ad ogni operazione che richieda un momentaneo o continuativo straordinario immobilizzo;

— lasciando ad Istituti appositamente attrezzati, e nei limiti dei mezzi ad essi preventivamente assicurati, tutte le operazioni di vendita legate a particolari concessioni di credito a breve e medio termine, rateate o differite;

— ottenendo e mantenendo all'estero in valuta estera appositi crediti rotativi per il movimento importativo ed esportativo corrente in permanente roteazione.

Su questi capisaldi, che hanno orientato la nostra azione in passato, intendiamo mantenerci per l'avvenire; ragione per cui vi proponiamo a parte, nella relazione straordinaria, un apposito aumento di capitale.

Crediamo che con quanto espostovi fin qui in questa parte generale della nostra Relazione, voi possiate ritenervi sufficientemente e particolareggiatamente informati su quanto sin qui fatto e su quanto devesi continuare a fare. Tutto sommato siamo sempre negli indirizzi costantemente enunciati e da voi approvati.

Andamento delle produzioni Fiat

Passiamo ora rapidamente in esame l'andamento delle nostre principali produzioni nel corso dell'esercizio 1950.

Automezzi. — Nel 1950 è continuata l'ascesa della produzione automobilistica, che è alla base di tutta la nostra attività motoristica. Abbiamo raggiunto le 115.000 unità contro le 75.000 nel 1949 ed abbiamo potuto preparare uno strumentale di produzione di vendita e di servizî capace di progressivi sviluppi in avvenire.

Il successo della « 1400» incontrastato, tanto in Italia che all'estero; sempre buona accoglienza hanno la « 1100 E» e la « 500 C».

Abbiamo in corso di studio e di esperienza nuovi tipi laterali e di sostituzione. La speciale situazione d'oggi consiglia un certo rinvio dei nuovi programmi di produzione. Comunque elaborazioni ed esperienze continuano con la massima celerità.

A questo riguardo vi facciamo anche presente che per le future nostre novità automobilistiche vogliamo procedere con molta cautela ispirandoci ai concetti che ci hanno guidato nella preparazione

della « 1400»; dare cioè all'utenza un prodotto che soddisfi sotto tutti gli aspetti e nel quale le doti di qualità e quelle di esercizio possano ritenersi eccezionali. Di fronte all'agguerrita concorrenza internazionale la Fiat deve tendere a che il proprio prodotto unisca all'assoluta economicità l'eccellenza della fattura e delle prestazioni. Pertanto i nostri reparti tecnici di progetti e di produzione, coadiuvati dai nostri reparti di vendita e di assistenza, dedicano ogni loro migliore studio ed ogni loro sforzo nel realizzare prototipi che, opportunamente sperimentati, costituiscano la base delle future nuove produzioni.

Nel settore *veicoli da trasporto speciali* abbiamo provveduto ad importanti realizzazioni avendo da tempo coadiuvato nel campo sperimentale i tecnici militari per ottenere, con il maggior possibile impiego di elementi di serie, soluzioni atte a soddisfare particolari esigenze. I nostri veicoli fuori strada, assoggettati a dure prove, hanno dato ottimi risultati. Le prime commesse finora assegnateci andranno certo aumentando. Abbiamo larghe possibilità per queste costruzioni, che poggiano su gruppi di serie per i quali siamo ampiamente attrezzati e possiamo facilmente potenziarci in caso di più estese necessità.

Naturalmente i progressi realizzati in detti veicoli consentono applicazioni altrettanto utili per unità destinate al mercato civile; e pertanto continuano gli studi da tempo iniziati per futuri nuovi tipi aggiornati alle particolari esigenze costruttive e d'impiego.

La produzione *autocarri* ha avuto nel corso del '50 un assorbimento leggermente migliore, con tendenza a stabilizzarsi nell'anno corrente. Anche per gli *autobus* e *filobus* prevediamo di poter mantenere un più che discreto lavoro, sviluppandosi i programmi di trasformazione dei mezzi di trasporto nelle linee urbane ed interurbane.

Trattori agricoli. — I nostri due tipi fondamentali (55 HP e 25 HP) sono stati ulteriormente migliorati ed hanno mantenuto un buon successo sia in Italia che all'estero. Naturalmente ci adoperiamo perchè le nostre trattrici, soprattutto all'estero, vengano quanto più possibile concentrate in particolari zone così che il servizio di assistenza — base essenziale del diffondersi della trattrice — possa essere assicurato al massimo.

Come già accennato in un punto della parte generale di questa Relazione, la nostra Organizzazione per la motorizzazione agricola indirizza ora i suoi maggiori apporti alle zone di bonifica, nonchè ad ogni altra zona che possa avvantaggiarsi del nostro aiuto per sviluppare la meccanizzazione del lavoro agricolo. Ciò è di primario interesse per tutta l'economia nazionale.

La richiesta di trattrici ha assorbito, specie nel secondo semestre del 1950, tutta la nostra produzione. La intensificheremo nel 1951.

Officine Lingotto. — Com'è noto vengono qui effettuate le produzioni di elementi complementari alle nostre produzioni principali.

Perciò il lavoro del Lingotto è molto aumentato nel 1950 e aumenterà ancora nel 1951 seguendo gli sviluppi del complesso produttivo principale.

È in preparazione al Lingotto una apposita nuova costruzione con relativi impianti per traslocarvi le produzioni di motori di aviazione, fino ad ora effettuate in comparti provvisorî.

Pure al Lingotto, forte impulso ha avuto la produzione di frigoriferi, tuttora in ascesa.

Materiale ferroviario. — Il lavoro in carri e vetture da parte delle FF.SS. è ulteriormente diminuito durante il 1950. Si è, come al solito, fronteggiata tale situazione trasferendo gli operai in eccesso ad altri comparti produttivi. Un certo compenso ci è venuto peraltro da un buon lavoro per l'estero, lavoro in parte già realizzato ed in parte ancora in corso. All'estero le nostre automotrici sono molto bene apprezzate (Egitto, Spagna, Grecia, Argentina, ecc.).

Si sta provvedendo anche allo studio e alla realizzazione di nuovi tipi di locomotive (Diesel elettriche, Diesel meccaniche, ecc.), che assieme alle automotrici potranno dare ulteriore lavoro. Questi nuovi prodotti potranno essere collocati tanto in Italia che all'estero.

Stabilimento Grandi Motori. – La produzione in *motori Diesel* di grande potenza ha avuto andamento analogo a quello del 1949. Le minori commesse di motori avute per la flessione verificatasi nella costruzione di naviglio per la Marina mercantile italiana è stata ampiamente compensata dalle richieste estere, tanto per applicazioni navali quanto per grandi centrali Diesel elettriche. Nei nuovi e piccoli motori la produzione si è svolta con l'andamento dell'anno precedente. Complessivamente la produzione ha quasi mantenuto il tonnellaggio del 1949.

Esiste la eventualità di commesse straordinarie per i cantieri italiani, dal che potrà venirci maggior lavoro per il nostro comparto di motori Diesel navali.

Naturalmente anche in questo comparto non si trascurano studi ed esperienze per nuovi tipi di motori; e si considerano pure lateralmente possibilità future nel campo delle turbine a gas.

Anche la produzione di *macchine utensili* per il nostro fabbisogno interno e per quello esterno ha avuto un andamento normale. Essa potrà avere più ampio incremento in seguito alle maggiori richieste che si stanno sviluppando e che si andranno ancor più sviluppando.

Lo stabilimento Fiat « Grandi Motori» a Torino viene attualmente riordinato ed ampliato approfittando dei locali vicini che si rendono disponibili in seguito al trasloco delle Fonderie Ghisa per auto dalla sede attuale ai comprensori della « Mirafiori». Diciamo qui per inciso che la nuova Fonderia Ghisa, in corso di sistemazione e di avviamento alla « Mirafiori », è certamente uno degli impianti più moderni d' Europa. Da essa ci attendiamo risultati notevoli.

Stabilimenti per produzioni aeronautiche (Aeritalia, Lingotto, ecc.). — Accanto alle produzioni di apparecchi scuola e da intercettazione con motori a pistone sono in preparazione le produzioni di apparecchi e motori a reazione. L'esecuzione di tali commesse viene effettuata in collaborazione con altre Aziende costruttrici.

Le necessarie installazioni sono state e vengono ampliate e migliorate. È già in piena funzione nei pressi di Torino un completo impianto con relative modernissime attrezzature per esperienze e prove dei motori a reazione, realizzato in collaborazione con gli Uffici Tecnici dell'Aeronautica militare italiana.

Stabilimenti di prima lavorazione. – Le nostre Ferriere in Torino e ad Avigliana hanno assicurato la più gran parte dei maggiori materiali richiesti dalle sviluppate produzioni terminali.

La produzione di acciaio nel 1950 ha superato le 200.000 tonn.

Gli impianti per i quali è da tempo in corso un'ampia opera di modernizzazione e di ampliamento, realizzata con gli aiuti ERP, si sono nel corso dell'anno ulteriormente sviluppati. Nel nuovo apposito comparto è ormai in funzione il nuovo modernissimo « blooming »; ed è in corso di arrivo e d'installazione il treno a freddo per la produzione a grandi nastri delle lamiere a stampaggio profondo.

Altri importanti lavori sono stati effettuati e sono tuttora in corso di realizzazione, atti ad aumentare e migliorare le possibilità produttive dei due stabilimenti siderurgici di Torino e di Avigliana.

Stabilimenti per produzioni complementari ed accessorie. — Anche questi stabilimenti, che sono compresi nelle nostre compartecipazioni, hanno ampliato e migliorato le loro produzioni in corrispondenza con l'ampliarsi dei nostri fabbisogni. Essi ci permettono di sviluppare il nostro lavoro con la sicurezza di ottenere gli indispensabili completamenti delle nostre produzioni, con quella regolarità di consegna e con quella cura della qualità ed economicità di prezzo che ci sono assolutamente necessarie. Anche in questi stabilimenti si sono migliorati impianti ed installazioni, e si curano pure produzioni per terzi, le quali permettono di ampliare il lavoro e di realizzare così sempre maggiori economie di costo.

Organizzazioni di appoggio alle nostre produzioni. — Anche queste Organizzazioni, che sono comprese nelle nostre partecipazioni, hanno avuto maggiori sviluppi e dànno buoni risultati.

Notizie complementari e prospettive 1951

La situazione eccezionale determinatasi dopo gli avvenimenti internazionali del giugno-luglio scorsi e la conseguente preparazione in difesa, alla quale concorrono tutte le Potenze occidentali, hanno

fatto sorgere nuovi problemi di approvvigionamento e di produzione. Accanto al nostro corrente lavoro ordinario si vengono creando possibilità di altro lavoro in commesse straordinarie, sia per richieste interne in relazione agli stanziamenti straordinari dei nostri bilanci militari, sia per eventuali richieste da parte del complesso degli altri Paesi.

Da ciò le nostre previsioni 1951 per il lavoro normale — previsioni fatte in misura ascendente — dovrebbero risultare accresciute per maggior lavoro derivante da commesse straordinarie. Ma come già avvertito, il complesso del nostro lavoro potrà trovare un limite nella disponibilità di materie prime, specie quelle per le quali si hanno o si potranno avere in seguito contrazioni. A tale proposito abbiamo doverosamente provveduto e continuiamo a provvedere a tutte quelle sostituzioni che, tra i materiali d'impiego nelle produzioni ordinarie, si rendano possibili in corrispondenza della carenza di alcune materie di più grave scarsità e destinate ad impieghi per produzioni straordinarie di difesa.

Tutto considerato — sia in riguardo alla situazione degli approvvigionamenti (situazione di pubblico dominio), sia a riguardo di commesse straordinarie — potremmo concludere che la nostra produzione complessiva dovrebbe ulteriormente aumentare nel 1951, dandoci così qualche maggiore possibilità per il nostro e per l'altrui lavoro.

In merito ai prezzi dei nostri prodotti ritenemmo opportuno non variarli per tutto il secondo semestre del 1950, nonostante i forti aumenti già allora verificatisi nei costi delle materie prime. Ci aiutarono le scorte che avevamo ancora a vecchi prezzi. Ma a fine dicembre 1950, perdurando i rincari, abbiamo dovuto adottare un nuovo listino, nel quale peraltro si manteneva come base il prezzo precedente mettendo in evidenza a parte la maggiorazione dovuta agli aumenti delle materie prime. Questo nuovo procedimento è stato e rimane indispensabile per non variare i nostri prezzi base e per impedire che con la scusa degli aumenti delle materie prime si formino altri aumenti ingiustificati, così come purtroppo è avvenuto in alcuni settori. Gli aumenti indiscriminati nelle materie prime, che avevano caratterizzato il detto periodo, tendono ora, dopo una maggior punta in gennaio, a regolarizzarsi. Comunque, noi abbiamo ben tenuto a distinguere la parte dei costi che riteniamo di dominare da quella che è e rimane indipendente dalla nostra buona volontà e dalla nostra azione.

Altre difficoltà, oltre quelle inerenti all'approvvigionamento di materiali, sono venute e possono ancora venire da qualche carenza nella fornitura di parte dei macchinarî e mezzi d'opera acquistati con i prestiti ERP. Ma a ciò si sta ponendo riparo intensificando costruzioni nostre di macchine ed attrezzature e provvedendocene all'esterno, sia in Italia che in altri paesi europei, dal che deriva qualche maggiore aggravio finanziario. Ma si deve aggiungere che negli U.S.A. sono particolarmente considerate le nostre necessità e l'urgenza di ricevere quei macchinarî e mezzi d'opera di assoluta

specializzazione, indispensabili particolarmente per le produzioni di carattere straordinario.

Dal canto nostro nulla si trascura per superare le difficoltà, sopratutto riguardo alla preparazione ed esecuzione delle commesse straordinarie, che ci sono state o che ci saranno affidate.

Le provvidenze per gli Anziani Fiat

Nel quadro sommario delle opere assistenziali già esposto abbiamo fatto cenno alla « Casa di riposo Giovanni Agnelli» per quei nostri vecchi dipendenti, aventi almeno 30 anni di servizio, che non possano più lavorare e che sieno privi di proprî mezzi e di qualsiasi appoggio familiare. Ve l'annunciammo nella nostra Relazione dell'anno scorso, come opera durevole di solidarietà umana e aziendale, al nome del nostro Fondatore, nel cinquantenario della Fiat. Le abbiamo destinato inizialmente un primo fondo di 250 milioni. La « Casa di riposo» è già funzionante in uno degli edifici delle « Ville Roddolo».

Nel 1950 abbiamo inoltre istituito per gli Anziani una provvidenza di più vasta portata: il « Premio di fedeltà». Riteniamo opportuno parlarvene prima di chiudere questa nostra Relazione.

I lavoratori che da decenni vivono ininterrottamente nella azienda ne costituiscono un patrimonio valutabile non soltanto in esperienza di lavoro, ma soprattutto in qualità morali. Sugli Anziani poggia la grande volta, che dà luce alla Fabbrica. Per quell'arco passa ai giovani la corrente continua della consuetudine, della tradizione, dello spirito di corpo, insomma della fedeltà alla casa del comune lavoro. Il « Gruppo Anziani Fiat» conta di già oltre 6000 inscritti, dai 25 anni di servizio in su. Tutti insieme assommano parecchie migliaia di anni di operosità. Ve ne sono con una anzianità superiore ai 50 anni della Fiat poichè provenienti da preesistenti stabilimenti poi da essa assorbiti. Il nostro « Gruppo Anziani» ha la sua sede d'onore nel palazzo Bricherasio, dove nel 1899 fu firmato l'atto costitutivo della Fiat.

Orbene, il « Premio di fedeltà» istituito dal vostro Consiglio di Amministrazione per deliberazione della Presidenza, consiste in un contributo mensile, vita natural durante, di 10.000 lire a tutti coloro che hanno lasciato il lavoro ad almeno 65 anni di età con una anzianità di 30 anni; e a coloro che lo abbiano dovuto lasciare per invalidità fisica a qualsiasi età, ma pur sempre con una anzianità trentennale. Questo vitalizio è inteso come contributo integrativo della somma erogata mensilmente dall'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale: una integrazione che è quasi il doppio di quanto ha finora corrisposto l'Istituto stesso.

Non è ancora un trattamento di pensione. Il vero e proprio « pensionamento» del vecchio lavoratore è problema che esorbita dalle possibilità di qualsiasi azienda, e deve essere risolto dallo Stato

su piano nazionale, a carico della collettività, e non soltanto delle aziende. Ma intanto la Fiat, con il suo « Premio di fedeltà », ha ben fatto per i suoi anzianissimi quanto era in lei. Si tratta di una provvidenza a carattere permanente ed estensiva: ogni anno più si accrescerà il numero degli ammessi al vitalizio, che già oggi rappresenta per la Fiat un onere di miliardi.

Ai beneficiarî del « Premio di fedeltà » — come pure ai ricoverati nella « Casa di riposo » — è assicurata una speciale assistenza medica, per mezzo di apposito ambulatorio e più ampia di quella normale per gli altri dipendenti Fiat. Alla « Casa di riposo » è annessa una « Cassa aiuti ».

Il superamento del periodo 1946-50, ricostruzione e assestamento, ha coinciso con il cinquantennio della Fiat. Per ricordare questo anniversario abbiamo edito il volume « *I 50 anni della Fiat* », che illustrando per studio e penna altrui gli sviluppi storici tecnici ed economici della nostra Azienda onora con l'opera di Giovanni Agnelli tutti i valori morali sociali e industriali del lavoro italiano.

La fiducia nell'avvenire è fondata. Essa poggia, per il nostro Paese, sul sentimento d'amor patrio, che è — ripetiamolo — profondo e operante nel popolo italiano; e per la Fiat poggia anche sulla capacità e volenterosità di tutti i suoi lavoratori, dai più alti gradi della responsabilità direzionale alle officine e agli uffici. I 50 anni della Fiat sono l'espressione di questa costante solidarietà delle generazioni del lavoro, uomini e donne, gli anziani e i giovani, nell'opera e nell'intendimento.

L'opera è destinata ad accrescersi sempre di più, rimanendo fermo l'intendimento: stare nella verità, agire per il progresso della produzione e per la elevazione sociale. Difesa del lavoro e del risparmio.

Il Consiglio di Amministrazione adempie ad un mesto dovere di cordoglio ricordando quei nostri uomini che sono caduti sul lavoro: le vittime della orrenda criminale esplosione avvenuta il 6 agosto scorso alla Fiat Mirafiori; affezionati e operosi dirigenti che abbiamo avuto il dolore di perdere nei mesi recenti: il *dott. ing. Carlo Amedeo Reyneri*, Direttore della Sezione « Industrie Metallurgiche-Acciaierie », membro del Comitato direttivo della Società, per quasi un trentennio partecipe con alta perizia tecnica dei nostri incrementi produttivi; il *rag. Roberto Massiglia*, Direttore amministrativo; il *cav. Nicola Andriola*, che dirigeva gli enti contabili di produzione; il *gr. uff. Attilio Luciani*, apprezzato collaboratore fin dagli inizi della Società, Direttore delle vendite in Italia fino al 1926 e Sindaco supplente.

Bilancio al 31 Dicembre 1950

Secondo la nostra consuetudine il bilancio al 31 dicembre 1950 viene integrato dal foglio di raffronto a grandi cifre (in migliaia di lire) con il precedente bilancio 31 dicembre 1949.

Sulle singole voci del bilancio 31 dicembre 1950 diamo i seguenti chiarimenti:

ATTIVITÀ

A I - Conti industriali

1) *Capitale fisso.* – L'aumento complessivo di L. 16.022.494.000 rappresenta l'insieme delle opere di nuovi impianti ed ammodernamenti eseguiti nell'anno, sotto deduzione — per gli *immobili* — del valore dei terreni ceduti gratuitamente per la realizzazione delle case per dipendenti Fiat (Ina-Case) e — per gli *impianti* e *macchinari* — del valore di bilancio degli elementi posti fuori uso.

Detto aumento complessivo è stato coperto per L. 8.229.272.000 da finanziamenti in valuta estera (Eximbank-E.R.P.) e per le rimanenti L. 7.793.222.000 con esborsi in valuta italiana.

Le quote di ammortamento sono state come al solito iscritte al passivo, alla voce « fondo ammortamento capitale fisso ».

2) *Ripristino danni di guerra.* – L'aumento di L. 381.423.000 rappresenta quanto speso a tale titolo durante il 1950.

3) *Capitale circolante.* – L'aumento di L. 7.748.125.000 è rappresentato dalle maggiori immobilizzazioni di magazzino, scorte e prodotti, in rapporto all'aumentata cifra di affari.

A II - Conti commerciali (attivi)

1) *I crediti verso la clientela* presentano un aumento di L. 1.290.222.000, assai ridotto in rapporto alle aumentate cifre di vendita.

2) *I crediti verso le Società collegate* sono aumentati di L. 2.141.872.000, principalmente per i maggiori fabbisogni dovuti all'incremento lavorativo, soprattutto nelle vendite rateate effettuate attraverso la « Sava ».

3) *I crediti per depositi cauzionali in denaro* sono e rimangono insignificanti.

4) *Gli altri crediti e accertamenti delle attività e ratei attivi maturati a favore dell'esercizio 1950*, risultano diminuiti, in confronto allo scorso anno, di L. 1.743.753.000 e mettono in evidenza anche anticipi a fornitori e le Partite in corso di ammortamento, queste sotto deduzione delle competenze 1950.

A III - Conti finanziari (attivi)

1) *Il denaro e valori in Cassa* segnano un aumento di L. 351.340.000.

2) *I crediti verso Banche*, che vanno considerati in correlazione ai nostri debiti verso le stesse e di cui al passivo, segnano una diminuzione di L. 1.602.166.000.

Le disponibilità nette sono atte a fronteggiare gli impegni per nuovi impianti e ammodernamenti finora assunti in base ai programmi già deliberati.

3) *Titoli di credito a reddito fisso.*

4) *Titoli di credito a reddito fisso vincolato.*

Non presentano variazioni di rilievo.

5) *Partecipazioni.* – L'aumento di L. 3.341.506.000 è, per la quasi totalità, rappresentato da aumenti di capitale anche conseguenti agli allineamenti monetarî effettuati dalle Società nel corso del 1950.

Com'è noto le nostre Partecipazioni importanti, che sono state riclassificate e riorganizzate, traggono la loro origine da ragioni tecniche di appoggio, difesa, assistenza e completamento in favore delle nostre produzioni.

Infatti esse riflettono:

— Aziende per la produzione di materiali e particolari complementari;

— Aziende per trasporti nei varî settori di nostro diretto interesse produttivo;

— Aziende petrolifere per l'alimentazione, lo sviluppo e la difesa delle nostre attività motoristiche;

— Aziende per la regolazione e finanza delle vendite a termine o rateate.

Tutte le partecipazioni risultano sane e adatte a completare eventualmente nostre possibilità di bilancio specie nei momenti di difficoltà produttive. Quelle che non risultano tali sono o saranno liquidate.

Conti d'ordine

Si bilanciano all'attivo e al passivo. L'aumento risultante alla Partita 2) *Avalli-impegni-garanzie*, riflette garanzie che si sono dovute prestare nel confronti dell'IMI per finanziamenti di commesse statali.

PASSIVITÀ

P I - Conti sociali

1) *Capitale sociale.* – Viene esposto in L. 24.000.000.000 corrispondenti a n. 60.000.000 di azioni da nominali L. 400 ciascuna, secondo le deliberazioni prese nell'Assemblea dello scorso anno (31 marzo 1950).

2) *Riserva statutaria* (*legale*). – È aumentata di L. 406.168.000 in relazione a quanto segue:

— assegnazione del 5% sugli utili 1949 = L. 94.896.000
— prelievo dal «*fondo rivalutazione monetaria*» a seguito della deliberazione assembleare già citata (31 marzo 1950) = L. 311.272.000

P II - Prestito obbligazionario 6%

Rimasto invariato. Rappresenta l'importo dei due prestiti obbligazionari 31 marzo 1949 (5 miliardi) e 12 dicembre 1949 (5 miliardi) già esposti nel precedente bilancio 1949.

P III - Prestito obbligazionario 5%

Rimasto invariato. Rappresenta l'importo delle n. 13.875 obbligazioni della emissione 31 ottobre 1947 per le quali non venne richiesta la conversione in azioni.

P IV - Prestiti Ricostruzione a lunga scadenza

L'aumento di L. 7.023.476.000 è originato dalle cifre dei prestiti «ERP» utilizzate nel 1950 oltre che da altre Partite di poco rilievo, sotto deduzione delle prime rate di ammortamento del finanziamento «Import-Export Bank» da noi corrisposte nel corso dell'esercizio 1950.

P V - Fondo ammortamento capitale fisso

1) *Fondo ammortamento ordinario.* – L'importo di L. 17.242.952.000 risultante dal bilancio 1949 viene aumentato di L. 2.355.342.000, ammesse fiscalmente come di competenza del 1950. Ad esse va aggiunto:

2) *Fondo speciale per rinnovamento impianti* ammesso dal D.L. 1° aprile 1949 n. 94 in L. 5.080.087.000 comprendente due quote:

— quella del 1949 che già era stata accantonata in detto esercizio.
— quella del 1950 che è stata posta a carico dell'esercizio 1950.

3) *Eccessivi ammortamenti che hanno scontato l'imposta.* – L'incremento di L. 567.197.000 è iscrizione conseguente agli accertamenti operati dagli Uffici fiscali in sede di concordato per l'esercizio 1948.

P VI - Riserva in contropartita rivalutazione capitale fisso

1) *Riserva immobiliare.* – È rimasta invariata.

2) *Riserva capitale fisso che ha scontato l'imposta.* – Segna l'aumento di L. 78.000.000 ammesso dagli Uffici fiscali in corrispettivo di altrettanta valutazione all'attivo nella voce « immobili ».

P VII - Allineamento monetario in base a D.L. 27 maggio 1946 n. 436 e D.L. 14 febbraio 1948 n. 49

1) L'allineamento del *Capitale fisso al 1945* risulta ridotto degli importi di 12 miliardi e 311.272.000 di lire passati rispettivamente a « Capitale sociale » (12 miliardi) e alla « Riserva statutaria » (311.272.000) in base alle deliberazioni assembleari del 31 marzo 1950.

2) L'allineamento delle partecipazioni al 1945 è rimasto invariato.

P VIII - Fondo rischi e svalutazioni Filiali estere

È rimasto invariato.

P IX - Riserve accertate dall'Agenzia delle Imposte

Evidenziano un aumento di L. 71.526.000 conseguente al concordato 1948.

P X - Fondo indennità anzianità personale dipendente

L'aumento di L. 1.940.517.000 riflette la quota di competenza del 1950.

P XI - Conti commerciali (passivi)

1) *Debiti verso fornitori.* – L'aumento è in rapporto alla maggior produzione e conseguenti approvvigionamenti, oltre che al più ampio sviluppo dei nuovi impianti. Gli « Anticipi ai fornitori » figurano per altro, come già detto, nelle voci attive (A II - 4).

2) *Debiti verso Società collegate.* – Pressochè invariati.

3) *Debiti per depositi cauzionali in denaro.* – Hanno subito un lieve aumento.

4) *Altri debiti e accertamenti delle passività e ratei passivi maturati a carico dell'esercizio e ancora da liquidare, e contropartite varie.* – Questa voce, che comprende anche gli «Anticipi di Clienti esteri e nazionali» (statali e privati) presenta un aumento di L. 2.369.261.000 dovuto sia alle Imposte inscritte a ruolo, sia ai maggiori ratei passivi per impegni già accertati e da regolare nell'esercizio successivo.

P XII - Conti finanziari (passivi)

1) *Debiti verso Banche.* – Non vi sono variazioni degne di nota e occorre comunque riferirsi alla corrispondente voce attiva.

P XIII - Conti economici

Oltre ai residui esercizi precedenti (L. 433.324.000) mettono in evidenza l'eccedenza attiva dell'esercizio 1950 in L. 3.567.067.000, la quale consente di proporre un dividendo di L. 50 per azione.

Conti d'ordine

Sono da considerarsi in compensazione con quelli risultanti all'attivo.

Ratifica di nomina di Amministratori

Il Consiglio di Amministrazione, a norma dell'art. 9, 2° comma dello Statuto sociale, in seduta 25 Novembre 1950, ha fatto uso della facoltà di completarsi, nominando due nuovi Amministratori, nelle persone del Rag. Camillo Ghiglione fu Felice, condirettore generale, e del Dott. Ing. Domenico Taccone fu Giovanni, direttore della Divisione Siderurgica, portando così il numero dei Consiglieri a quattordici.

A norma dell'art. 2386, 1° comma del Cod. Civ., all'Assemblea spetta di ratificare tali nomine.

Integrazione del Collegio sindacale

A seguito del decesso del Gr. Uff. Attilio Luciani, Sindaco supplente della Società, si rende necessaria, da parte dell'Assemblea, la nomina di un Sindaco supplente.

Parte straordinaria

Per la continuazione del programma di nuovi impianti e ammodernamenti di cui alla Relazione ordinaria, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di convocare questa Assemblea anche in sede straordinaria per deliberare in merito al fabbisogno di 12 miliardi di lire ed alla conseguente emissione di Azioni od Obbligazioni (queste convertibili in azioni) per un pari importo, così come ampiamente illustrato negli appositi ordini del giorno *A* e *B*. Naturalmente per questa emissione è già assicurata la totale copertura.

Torino, 12 marzo 1951.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ORDINI DEL GIORNO
PER LA PARTE STRAORDINARIA

AVVERTENZA — Sono state richieste le autorizzazioni per l'aumento di capitale, sia con semplice emissione di Azioni, sia con emissione di Obbligazioni convertibili in azioni. Non essendo ancora note le determinazioni ministeriali, l'Assemblea è chiamata a votare le due soluzioni alternative, con la espressa intesa che avrà attuazione quella delle due deliberazioni, *A*) o *B*), che avrà ottenuto la prescritta autorizzazione.

A) — Per l'aumento di Capitale con emissione di azioni

L'Assemblea degli Azionisti della FIAT Società per Azioni convocata in via straordinaria:

– udite ed approvate le relazioni del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci;

– constatato che il capitale sociale ammonta a L. 24 miliardi interamente versate, ed è costituito da n° 60 milioni di azioni da nominali L. 400 ciascuna;

– considerato il fabbisogno finanziario della Società;

– preso atto che è in corso la pratica per l'autorizzazione ministeriale prescritta dalla Legge 30 novembre 1950 n° 1044 alla proposta di aumento del capitale sociale, la cui attuazione è pertanto subordinata alla emanazione dei provvedimenti relativi;

DELIBERA

1°) *Per quanto riguarda l'aumento del capitale sociale:*

— di aumentare il capitale sociale da L. 24 miliardi a L. 36 miliardi mediante emissione di n° 30 milioni di azioni ordinarie da nominali L. 400 caduna da liberarsi contro versamento in numerario di L. 400 per ciascuna azione, e da offrirsi in opzione a tutti gli Azionisti in ragione di una nuova azione ogni due azioni vecchie attualmente possedute.

2°) *Per quanto riguarda le modalità dell'operazione:*

— di demandare al Consiglio di Amministrazione, e per esso al Presidente, di determinare:

- la data di inizio delle operazioni, subordinatamente alla approvazione da parte delle Autorità;
- le ulteriori modalità fissando termini e condizioni esecutive ed accessorie, con espressa facoltà di eseguire l'aumento del capitale come avanti deliberato in uno o più scaglioni, nonchè di richiedere la liberazione delle emittende azioni anche in più volte con successivi richiami di decimi.

3°) *Per quanto riguarda le modifiche dello Statuto sociale:*

— di modificare l'art. 4 dello Statuto sociale, in dipendenza delle prese deliberazioni, come in appresso:

VECCHIO TESTO	NUOVO TESTO
Il capitale sociale è di lire 24.000.000.000 diviso in n° 60 milioni di azioni da L. 400 ciascuna. La Società potrà emettere, anche in sede di aumento di capitale, categorie di azioni aventi diritti diversi, nonchè azioni privilegiate.	Il capitale sociale è di lire 36.000.000.000 diviso in n° 90 milioni di azioni da L. 400 ciascuna. La Società potrà emettere, anche in sede di aumento di capitale, categorie di azioni aventi diritti diversi, nonchè azioni privilegiate.

4°) *Per quanto riguarda la parte generale ed esecutiva:*

— di conferire tanto al Presidente quanto ai due Vice-Presidenti, disgiuntamente, ogni più ampio potere per ottenere le autorizzazioni ed approvazioni di legge, con specifica facoltà di apportare alle deliberazioni della presente assemblea le modificazioni, aggiunte o soppressioni che fossero richieste dalle competenti Autorità in sede di autorizzazione ed omologa.

B) — **Per l'aumento di Capitale con emissione di obbligazioni convertibili**

L'Assemblea degli Azionisti della FIAT Società per Azioni convocata in via straordinaria:

- udite ed approvate le relazioni del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci;
- constatato che il capitale sociale ammonta a L. 24 miliardi interamente versate, ed è costituito da n° 60 milioni di azioni da nominali L. 400 ciascuna;

– considerato il fabbisogno finanziario della Società;

– preso atto che è in corso la pratica per l'autorizzazione ministeriale prescritta dalla Legge 30 novembre 1950 n° 1044 alle proposte di emissione di obbligazioni e di aumento del capitale sociale, la cui attuazione è pertanto subordinata alla emanazione dei provvedimenti relativi;

DELIBERA

1°

A) Di autorizzare l'emissione entro un anno in uno o più scaglioni, subordinatamente alle autorizzazioni di legge, di obbligazioni al portatore o nominative, ventennali, al tasso annuo del 6%, con godimento dalla data dell'emissione, per somma complessiva non eccedente le L. 12.000.000.000. Le obbligazioni dovranno essere offerte in opzione agli Azionisti in proporzione delle azioni da essi possedute e saranno convertibili, a richiesta dell'Obbligazionista, entro un termine da stabilire, in azioni da emettersi dalla Società.

B) Di delegare al Consiglio di Amministrazione di concretare il relativo piano di emissione, con ogni più ampia facoltà per determinare tutte le condizioni, i termini, le modalità, la conversione delle obbligazioni in azioni, le garanzie, ecc. inerenti alla emissione ed alla sua esecuzione.

C) Di autorizzare il Consiglio di Amministrazione a comprendere nelle condizioni di emissione la clausola che, durante il periodo di convertibilità delle obbligazioni in azioni, qualora si addivenisse ad aumenti di capitale di qualunque natura e specie, anche se derivanti da allineamenti monetari o da distribuzioni di riserve, si debba far luogo ad una attribuzione proporzionale di detti aumenti alle azioni riservate in opzione agli Obbligazionisti.

2°

Di attribuire al Consiglio di Amministrazione la facoltà di aumentare il capitale sociale entro un anno, in una o più volte, subordinatamente alle autorizzazioni di legge, sino ad un ammontare massimo di L. 12.000.000.000, mediante emissione di nuove azioni a pagamento da liberarsi:

– per la parte riservata agli Obbligazionisti, con la consegna alla pari delle obbligazioni emittende dalla Fiat come previsto dalla deliberazione sub 1°. Le azioni sulle quali i possessori delle obbligazioni non esercitassero l'opzione nel termine che sarà stabilito, dovranno essere collocate a cura del Consiglio di Amministrazione sul pubblico mercato per conto della Società.

– per la parte di azioni non riservate agli Obbligazionisti e da offrirsi conseguentemente in opzione alla pari agli Azionisti in proporzione delle azioni da essi possedute, con versamento in denaro. Le azioni non optate verranno collocate a cura del Consiglio di Amministrazione sul pubblico mercato per conto della Società.

3°

Di modificare di conseguenza l'art. 4 dello Statuto sociale come appresso:

VECCHIO TESTO	NUOVO TESTO
Il capitale sociale è di lire 24.000.000.000 diviso in n° 60 milioni di azioni da L. 400 ciascuna. La Società potrà emettere, anche in sede di aumento di capitale, categorie di azioni aventi diritti diversi, nonchè azioni privilegiate.	Il capitale sociale è di lire 24.000.000.000 diviso in n° 60 milioni di azioni da L. 400 ciascuna. È attribuita al Consiglio di Amministrazione la facoltà di aumentare, in una o più volte, il capitale sociale mediante emissione di azioni ordinarie fino all'ammontare di L. 12 miliardi, e cioè fino a L. 36 miliardi complessive, sempre in azioni da L. 400 caduna, entro il 31 Marzo 1952. La Società potrà emettere, anche in sede di aumento di capitale, categorie di azioni aventi diritti diversi, nonchè azioni privilegiate.

4°

Di conferire tanto al Presidente quanto ai due Vice-Presidenti, disgiuntamente, ogni più ampio potere per ottenere le autorizzazioni ed approvazioni di legge, con specifica facoltà di apportare alle deliberazioni della presente Assemblea le modificazioni, aggiunte o soppressioni che fossero richieste dalle competenti Autorità in sede di autorizzazione ed omologa.

RELAZIONE DEI SINDACI

Azionisti,

il vostro Consiglio di Amministrazione ha ampiamente illustrato il poderoso lavoro di ricostruzione, rimodernamento e produzione compiuto in questi ultimi anni ed il favorevole risultato economico ottenuto nell'esercizio 1950, ed ha altresì fornito esaurienti chiarimenti su tutte le postazioni attive e passive del bilancio, con particolare riguardo all'aumento di L. 16.022.494.000 verificatosi nel Capitale fisso e di L. 7.748.125.000 in quello circolante. Ci limitiamo pertanto a certificare che lo stato patrimoniale ed il Conto Perdite e Profitti, sottoposti alle vostre deliberazioni, corrispondono alle scritturazioni sociali da noi debitamente controllate e riscontrate esatte. Certifichiamo inoltre che le valutazioni Titoli furono eseguite in osservanza alle disposizioni dettate dal Codice Civile; che le quote di ammortamento furono calcolate secondo le consuete aliquote del 2% sugli immobili, dell'8% sui macchinari, e del 5% sugli impianti e mobilio; e che furono altresì iscritte al passivo — « Fondo speciale per rinnovamento impianti» di cui a D.L. 1° aprile 1949 n. 94 — L. 5.080.087.000 per quote 1949, (già accantonata nel bilancio di competenza) e 1950.

Vi preghiamo di approvare la relazione del Consiglio, il bilancio al 31 dicembre 1950 e la distribuzione del dividendo di L. 50 per azione.

PARTE STRAORDINARIA

In relazione all'opera di ricostruzione e rimodernamento nonchè allo sviluppo verificatosi nella produzione, siete stati convocati in assemblea straordinaria per deliberare su di un finanziamento di L. 12.000.000.000 chiesto dal vostro Consiglio. Tale finanziamento potrà essere effettuato sotto forma di emissione diretta di Azioni o di Obbligazioni convertibili in azioni, a seconda delle vostre decisioni.

Vi preghiamo di approvare la richiesta del vostro Consiglio per fornire all'Azienda i mezzi necessari ai suoi ulteriori sviluppi.

Ci associamo al cordoglio espresso dal Consiglio per la morte del gr. uff. Attilio Luciani, da molti anni Sindaco supplente della vostra Società. Vogliate di conseguenza provvedere alla nomina di un Sindaco supplente.

Torino, 23 marzo 1951.

I Sindaci

IGNAZIO ANNIBALE VOLA
CARLO BOZZOLA
MARCO PALLANZIO

BILANCIO

E CONTO ECONOMICO

AL 31 DICEMBRE 1950

ALLEGATO: BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1950 E RAFFRONTO
COL 31 DICEMBRE 1949

ATTIVITÀ

A I. Conti Industriali			
1. *Capitale fisso*			
Immobili	L.	17.717.037.917	
Impianti - Macchinario	»	48.721.464.774	
Mobilio - Oggetti vari	»	2.004.978.251	
Lavori in corso	»	3.530.793.138	
	L.	71.974.274.080	
2. *Ripristino danni di guerra* (somme spese in costruzioni, impianti, macchinari e ripristini - costituenti diritto a rimborso per danni di guerra)	L.	11.450.041.185	
	L.	83.424.315.265	
3. *Capitale circolante*			
Scorte, materie prime e merci (comprese le somme spese per acquisto di materiali e scorte costituenti diritto a rimborso per danni di guerra ascendenti a L. 6 miliardi circa)	L.	29.895.815.737	
	L.		113.320.131.002
A II. Conti Commerciali			
1. Crediti verso la Clientela, Enti ed Autorità Statali, per forniture	L.	15.041.163.247	
2. Crediti verso Società collegate	»	12.379.281.300	
3. Crediti per depositi cauzionali in denaro	»	14.007.234	
4. Altri crediti e accertamenti delle attività e ratei attivi maturati a favore dell'esercizio ancora da liquidare, comprese le partite da ammortizzare degli anni 1944 e successivi	»	11.027.725.286	
	L.		38.462.177.067
A III. Conti Finanziari			
1. Denaro e valori in Cassa	L.	1.127.740.654	
2. Crediti verso Banche	»	13.889.390.930	
3. Titoli di credito a reddito fisso	»	9.430.167	
4. Titoli di credito a reddito fisso vincolati (compresi i vincolati a sensi D. L. del 24-10-1935, n. 1887)	»	169.191.325	
5. Partecipazioni	»	14.805.357.018	
	L.		30.001.110.094
Totale Attività	L.		181.783.418.163
Conti d'ordine			
1. Cauzioni Amministratori	L.	2.800.000	
2. Avalli, impegni, garanzie	»	14.041.968.832	
3. Consorzio Sovvenzioni su Valori Industriali - cambiali in assistenza cessione crediti	»	525.573.680	
4. Azioni sociali	»	105.113	
	L.		14.570.447.625
Totale	L.		196.353.865.788

p. Il Consiglio di Amministrazione:
Il Presidente e Amm.re Delegato
VITTORIO VALLETTA

PASSIVITÀ

P	**I. Conti Sociali**		
	1. Capitale sociale	L.	24.000.000.000
	2. Riserva statutaria (legale)	»	622.544.032
P	**II. Prestito obbligazionario 6%**		
	1ª tranche scadenza 1° giugno 1974	L. 5.000.000.000	
	2ª tranche scadenza 1° giugno 1974	» 5.000.000.000	
		L.	10.000.000.000
P	**III. Prestito obbligazionario 5%**	L.	13.875.000
P	**IV. Prestiti Ricostruzione a lunga scadenza**	L.	24.155.902.196
P	**V. Fondo ammortamento capitale fisso**		
	1. Fondo ammortamento ordinario	L. 19.598.294.222	
	2. Fondo speciale per rinnovamento impianti D. L. 1-4-1949, n. 94	» 5.080.086.569	
	3. Eccessivi ammortamenti che hanno scontato l'imposta	» 953.114.435	
		L.	25.631.495.226
P	**VI. Riserva in contropartita rivalutazione capitale fisso**		
	1. Riserva immobiliare	L. 130.885.000	
	2. Riserva capitale fisso che ha scontato l'imposta	» 305.100.000	
		L.	435.985.000
P	**VII. Allineamento monetario in base a D. L. 27-5-1946, n. 436 e 14-2-1948, n. 49**		
	1. Allineamento del capitale fisso al 1945	L. 13.807.034.327	
	2. Allineamento delle partecipazioni al 1945	» 8.393.950.704	
		L.	22.200.985.031
P	**VIII. Fondo rischi e svalutazioni Filiali estere**	L.	30.695.829
P	**IX. Riserve accertate dall'Agenzia delle Imposte**	L.	689.028.301
P	**X. Fondo indennità anzianità personale dipendente**	L.	10.615.826.037
P	**XI. Conti Commerciali**		
	1. Debiti verso Fornitori	L. 25.207.648.788	
	2. Debiti verso Società collegate	» 2.785.975.947	
	3. Debiti per depositi cauzionali in denaro	» 44.239.408	
	4. Altri debiti e accertamenti delle passività e ratei passivi maturati a carico dell'esercizio e ancora da liquidare, e contropartite varie	» 24.153.302.410	
		L.	52.191.166.553
P	**XII. Conti Finanziari**		
	1. Debiti verso Banche	L.	7.195.524.235
P	**XIII. Conti Economici**		
	1. Eccedenza attiva residuo esercizio 1948	L.	151.103.430
	2. Eccedenza attiva residuo esercizio 1949	»	282.220.295
	3. Eccedenza attiva esercizio 1950	»	3.567.066.998
	Totale come contro	L.	181.783.418.163
	Conti d'ordine		
	1. Depositanti cauzioni	L. 2.800.000	
	2. Avalli, impegni, garanzie	» 14.041.968.832	
	3. Cambiali per assistenza cessione crediti al Consorzio Sovvenzioni su Valori Industriali	» 525.573.680	
	4. Utili esercizio 1914 impiegati nell'acquisto di azioni sociali	» 105.113	
		L.	14.570.447.625
	Totale	L.	196.353.865.788

I Sindaci: IGNAZIO ANNIBALE VOLA
CARLO BOZZOLA
MARCO PALLANZIO

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 1950

PERDITE E SPESE		Al 31/12/1950
1. Ribassi e Abbuoni	L.	9.546.007
2. Spese di amministrazione	»	1.492.965.645
3. Conguaglio indennità licenziamento	»	865.328.118
4. Interessi, spese e commissioni bancarie	»	1.661.327.224
5. Interessi e spese Prestito Obbligazionario	»	682.658.375
6. Pubblicità	»	264.284.669
7. Imposte e tasse	»	2.419.936.169
8. Spese di trapasso e legali	»	21.808.560
9. Varie	»	7.366.810
Totale	L.	7.425.221.577
10. Eccedenza attiva	»	3.567.066.998
Totale come contro	L.	10.992.288.575

PROFITTI		Al 31/12/1950
1. Saldo conto gestione	L.	9.385.997.056
2. Ribassi e Abbuoni	»	2.577.450
3. Proventi e Ricuperi	»	1.228.440.749
4. Affitti e rendite stabili	»	17.289.135
5. Dividendi titoli industriali	»	357.984.185
Totale	L.	10.992.288.575

Il presente Bilancio e Conto sono conformi a verità.

p. Il Consiglio di Amministrazione:
Il Presidente e Amm.re Delegato
VITTORIO VALLETTA

I Sindaci: IGNAZIO ANNIBALE VOLA
CARLO BOZZOLA
MARCO PALLANZIO

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1950
E RAFFRONTO COL 31 DICEMBRE 1949

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1950 E

(A MIGLIAIA

ATTIVITÀ		Bilancio 31-12-1950	Bilancio 31-12-1949	Differenze in aumento	Differenze in diminuzione
A I. Conti Industriali					
1. *Capitale fisso*					
Immobili	L.	17.717.038	15.804.763	1.912.275	
Impianti - Macchinario	»	48.721.465	37.414.466	11.306.999	
Mobilio - Oggetti vari	»	2.004.978	747.644	1.257.334	
Lavori in corso	»	3.530.793	1.984.907	1.545.886	
	L.	71.974.274	55.951.780	16.022.494	
2. *Ripristino danni di guerra* (somme spese in costruzioni, impianti, macchinari e ripristini - costituenti diritto a rimborso per danni di guerra)	»	11.450.041	11.068.618	381.423	
	L.	83.424.315	67.020.398	16.403.917	
3. *Capitale circolante* Scorte, materie prime e merci (comprese le somme spese per acquisto di materiali e scorte costituenti diritto a rimborso per danni di guerra ascendenti a L. 6 miliardi circa)	»	29.895.816	22.147.691	7.748.125	
	L.	113.320.131	89.168.089	24.152.042	
A II. Conti Commerciali					
1. Crediti verso la Clientela, Enti ed Autorità Statali, per forniture	L.	15.041.163	13.750.941	1.290.222	
2. Crediti verso Società collegate	»	12.379.282	10.237.410	2.141.872	
3. Crediti per depositi cauzionali in denaro	»	14.007	16.665		2.658
4. Altri crediti e accertamenti delle attività e ratei attivi maturati a favore dell'esercizio ancora da liquidare, comprese le partite da ammortizzare degli anni 1944 e successivi	»	11.027.725	12.771.478		1.743.753
	L.	38.462.177	36.776.494	3.432.094	1.746.411
A III. Conti Finanziari					
1. Denaro e valori in Cassa	L.	1.127.741	776.401	351.340	
2. Crediti verso Banche	»	13.889.391	15.491.557		1.602.166
3. Titoli di credito a reddito fisso	»	9.430	6.328	3.102	
4. Titoli di credito a reddito fisso vincolati (compresi i vincolati a sensi D.L. 24-10-1935 n. 1887)	»	169.191	146.296	22.895	
5. Partecipazioni	»	14.805.357	11.463.851	3.341.506	
	L.	30.001.110	27.884.433	3.718.843	1.602.166
Totale attività	L.	181.783.418	153.829.016	31.302.979	3.348.577
	L.			27.954.402	
Conti d'ordine					
1. Cauzioni Amministratori	L.	2.800	2.600	200	
2. Avalli, impegni, garanzie	»	14.041.969	10.271.011	3.770.958	
3. Consorzio Sovvenzioni su Valori Industriali - cambiali in assistenza cessione crediti	»	525.574	525.574		
4. Azioni sociali	»	105	105		
	L.	14.570.448	10.799.290	3.771.158	
Totale	L.	196.353.866	164.628.306		

RAFFRONTO COL 31 DICEMBRE 1949

DI LIRE)

PASSIVITÀ		Bilancio 31-12-1950	Bilancio 31-12-1949	Differenze in aumento	Differenze in diminuzione
P I. **Conti Sociali**					
1. Capitale sociale	L.	24.000.000	12.000.000	12.000.000	
2. Riserva statutaria (legale)	»	622.544	216.376	406.168	
	L.	24.622.544	12.216.376	12.406.168	
P II. **Prestito obbligazionario 6%**					
1ª tranche scadenza 1° giugno 1974	L.	5.000.000	5.000.000		
2ª tranche scadenza 1° giugno 1974	»	5.000.000	5.000.000		
	L.	10.000.000	10.000.000		
P III. **Prestito obbligazionario 5%**	L.	13.875	13.875		
P IV. **Prestiti Ricostruzione a lunga scadenza**	L.	24.155.902	17.132.426	7.023.476	
P V. **Fondo ammortamento capitale fisso**					
1. Fondo ammortamento ordinario	L.	19.598.294	17.242.952	2.355.342	
2. Fondo speciale per rinnovamento impianti D. L. 1-4-1949, n. 94	»	5.080.087		5.080.087	
3. Eccessivi ammortamenti che hanno scontato l'imposta	»	953.115	385.918	567.197	
	L.	25.631.496	17.628.870	8.002.626	
P VI. **Riserva in contropartita rivalutazione capitale fisso**					
1. Riserva immobiliare	L.	130.885	130.885		
2. Riserva capitale fisso che ha scontato l'imposta	»	305.100	227.100	78.000	
	L.	435.985	357.985	78.000	
P VII. **Allineamento monetario in base a D. L. del 27-5-1946, n. 436 e 14-2-1948, n. 49**					
1. Allineamento del capitale fisso al 1945	L.	13.807.034	26.118.306	--12.311.272	
2. Allineamento delle partecipazioni al 1945	»	8.393.951	8.393.951		
	L.	22.200.985	34.512.257	--12.311.272	
P VIII. **Fondo rischi e svalutazioni Filiali estere**	L.	30.696	30.696		
P IX. **Riserve accertate dall'Agenzia delle Imposte**	L.	689.028	617.502	71.526	
P X. **Fondo indennità anzianità personale dipendente**	L.	10.615.826	8.675.309	1.940.517	
P XI. **Conti Commerciali**					
1. Debiti verso Fornitori	L.	25.207.649	18.640.858	6.566.791	
2. Debiti verso Società collegate	»	2.785.976	2.705.771	80.205	
3. Debiti per depositi cauzionali in denaro	»	44.239	20.940	23.299	
4. Altri debiti e accertamenti delle passività e ratei passivi maturati a carico dell'esercizio e ancora da liquidare, e contropartite varie	»	24.153.302	21.784.041	2.369.261	
	L.	52.191.166	43.151.610	9.039.556	
P XII. **Conti Finanziari**					
1. Debiti verso Banche	L.	7.195.524	7.443.079		247.555
P XIII. **Conti Economici**					
1. Eccedenza attiva residuo Esercizio 1948	L.	151.103	151.103		
2. Eccedenza attiva residuo Esercizio 1949	»	282.221	1.897.928		1.615.707
3. Eccedenza attiva Esercizio 1950	»	3.567.067		3.567.067	
	L.	4.000.391	2.049.031	3.567.067	1.615.707
Totale come contro	L.	181.783.418	153.829.016	29.817.664	1.863.262
	L.			27.954.402	
Conti d'Ordine					
1. Depositanti cauzioni	L.	2.800	2.600	200	
2. Avalli, impegni, garanzie	»	14.041.969	10.271.011	3.770.958	
3. Cambiali per assistenza cessione crediti al Consorzio Sovvenzioni su Valori Industriali	»	525.574	525.574		
4. Utili esercizio 1914 impiegati nell'acquisto di azioni sociali	»	105	105		
	L.	14.570.448	10.799.290	3.771.158	
Totale	L.	196.353.866	164.628.306		

Finito di stampare il 9 Aprile 1951

per i tipi della SATET

Società per Az. Tipografico Editrice Torinese

Via Villar, 2 - Torino.